

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00384390
ESC - Ente schedatore	SA3
ECP - Ente competente per tutela	R19CRICD

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC	demoetnoantropologico
CTG - Categoria	MEZZI DI TRASPORTO/ A FORZA ANIMALE

## OGT - DEFINIZIONE BENE

OGTD - Definizione	Carretto/ sponda laterale
OGTT - Tipologia	Tipo catanese o ibleo
OGTP - Parte componente	parte componente
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice/ parte residuale

## OGD - DENOMINAZIONE

OGDT - Tipo	dialettale
OGDN - Denominazione	Masciddaru
OGDR - Riferimento cronologico	XIX/ XX

## QNT - QUANTITA'

QNTI - Quantità degli elementi	28
--------------------------------	----

## OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione	è contenuto in
RSES - Specifiche tipo relazione	I beni sono contenuti nel Palazzo Storico Bonelli Ferla, oggi sede della Casa-Museo A. Uccello
RSET - Tipo scheda	A
RSED - Definizione del bene	Palazzo Storico
RSEC - Identificativo univoco della scheda	1900276407A

**AC - ALTRI CODICI****ACS - SCHEDE CORRELATE - ALTRI ENTI**

<b>ACSE - Ente/soggetto responsabile</b>	S89
<b>ACSC - Codice identificativo</b>	LL 236
<b>ACSP - Progetto di riferimento</b>	Inventariazione Beni collezione Uccello
<b>ACSS - Note</b>	La sigla LL 236 è identificativa di una scheda descrittiva dell'oggetto, compilata da Lombardo, L. nel 1992, su un tracciato cartaceo dell'Assessorato Regionale Beni Culturali - ma mai registrata al Centro Regionale del Catalogo (CRICD) e pertanto priva di numero di catalogo sia Regionale che Nazionale.

**LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA****PVC - LOCALIZZAZIONE**

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Sicilia
<b>PVCP - Provincia</b>	SR
<b>PVCC - Comune</b>	Palazzolo Acreide
<b>PVE - Diocesi</b>	SIRACUSA
<b>PVZ - Tipo di contesto</b>	contesto urbano

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	nobiliare
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Bonelli Ferla
<b>LDCF - Uso</b>	museo
<b>LDCK - Codice contenitore fisico</b>	ICCD_CF_3545175892361
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Palazzo Bonelli Ferla
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Via Niccolò Machiavelli
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Casa-Museo Antonino Uccello
<b>LDCG - Codice contenitore giuridico</b>	ICCD_CG_7868072992361
<b>LDCS - Specifiche</b>	Ex stalla
<b>LDCD - Riferimento cronologico</b>	XX

**ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE**

<b>ACBA - Accessibilità</b>	sì
-----------------------------	----

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE**

<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di rilevamento
-------------------------------------	----------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Sicilia
<b>PRVP - Provincia</b>	RG

**PRD - DATI CRONOLOGICI**

<b>PRDI - Riferimento cronologico/data inizio</b>	1950/post
<b>PRDU - Data fine</b>	1955/ca
<b>LAN - Note</b>	I dati cronologici si riferiscono all'arco temporale in cui Uccello acquistò il Bene

**UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI****INP - INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE**

<b>INPC - Codice inventario patrimoniale</b>	83241
<b>INPR - Data dell'immissione in patrimonio</b>	1982

**INV - ALTRI INVENTARI**

<b>INVN - Codice inventario</b>	415
<b>INVD - Riferimento cronologico</b>	1982/ante

**CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE**

<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
-------------------------------------	-----------------------

**CTS - DATI CATASTALI**

<b>CTSC - Comune</b>	Palazzolo Acreide
<b>CTST - Tipo catasto</b>	catasto fabbricati
<b>CTSF - Foglio/data</b>	72A/1990
<b>CTSN - Particelle</b>	6312

**GE - GEOREFERENZIAZIONE**

<b>GEI - Identificativo Geometria</b>	1
<b>GEL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GET - Tipo di georeferenziazione</b>	georeferenziazione puntuale
<b>GEP - Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x</b>	14.90181
<b>GECY - Coordinata y</b>	37.06287
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia con sopralluogo
<b>GPM - Metodo di posizionamento</b>	posizionamento esatto
<b>GPB - BASE CARTOGRAFICA</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	CTR SICILIA, 645110
<b>GPBT - Data</b>	2012-2013
<b>GPBU - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB">http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB</a>

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Fascia cronologica</b>	
----------------------------------	--

<b>/periodo</b>	XX
<b>DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo</b>	primo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1901
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1925
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	analisi tipologica
<b>DTT - Note</b>	L'oggetto, per la tipologia dell'esecuzione, per la forma e per il tema trattato nella decorazione, è stato costruito nei primi decenni del XX secolo nel ragusano.
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTJ - Ente schedatore</b>	GRSR Museo A. Uccello
<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	ND
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	P
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	XX/ primo quarto
<b>AUTC - Contesto culturale</b>	ambito artigianale
<b>AUTS - Riferimento al nome</b>	bottega
<b>AUTR - Ruolo</b>	pittore
<b>AUTE - Mestiere</b>	Pittore di carretti
<b>AUTW - Riferimento alla parte</b>	Sponde
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	analisi storico-scientifica
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	Produzione artigianale della Sicilia orientale
<b>ATBR - Ruolo</b>	realizzazione
<b>ATBM - Motivazione/fonte</b>	analisi tipologica
<b>ATBS - Note</b>	Le tipologie degli elementi che compongono i carretti, si possono ridurre in due aree: quella della Sicilia occidentale e quella della Sicilia orientale. Le differenze consistono nella forma delle sponde (masciddara), della ruota e della cassa (funnu ro carrettu); quest'ultima, a seconda delle capacità di trasporto aveva sponde di forma e dimensioni diverse ed era distinta in tre tipologie: a vinaluora (per il trasporto dell'uva da vino), a frummintara (per il trasporto del frumento); a tirralora (per il trasporto di terra, sabbia ecc.). Il tipo di sponda ragusano è di forma rettangolare diviso in due riquadri da colonnine (sbarrunedda) in legno, tranne quella centrale che è in ferro (cintuni).
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - Descrizione</b>	Masciddaru di tipo ragusano costituito da una tavola di forma rettangolare interamente dipinta ad olio e divisa in due riquadri dipinti, da tre pilastri mancanti dei quali restano in sito i fori di ancoraggio alla sponda.
<b>AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO</b>	

<b>AIDO - Tipo</b>	apparato decorativo
<b>AIDA - Riferimento alla parte</b>	superficie
<b>AIDP - Posizione</b>	Frontale
<b>AIDI - Identificazione</b>	Scena tratta da "I tre moschettieri" di Dumas
<b>AIDD - Descrizione</b>	Nel riquadro di sinistra è raffigurato Mordante che chiede a D'Artagnan i due prigionieri, così come di legge nell'iscrizione in alto alla scena. Nel riquadro di destra è raffigurata la morte del barone Vinter, così come recita l'iscrizione sul lato superiore del riquadro. Entrambe le scene sono delimitate in alto da una cornicetta a fregio di coronamento decorata a bassorilievo con racemi.
<b>AIDS - Note</b>	In genere, le decorazioni dei carretti avevano una funzione scaramantica e apotropaica; le scene raffigurate erano considerate come dei portafortuna, in grado di allontanare la malasorte e garantire prosperità al proprietario e alla sua famiglia. La sponda è quel pezzo di legno che permette all'artigiano di sbizzarrirsi come meglio crede, perché è quell'elemento del carretto che, oltre alla funzione di contenere la merce, costituisce la parte più significativa riguardo a ciò che viene definita "storia figurata". Nelle decorazioni delle sponde del carro, inizialmente presero il sopravvento le scene religiose, ma in seguito i pittori s'ispirarono particolarmente a 5 generi: storico-cavalleresco, leggendario-fiabesco-devoto, musicale e realistico. (cfr. Buttitta, 1982).
<b>ISE - ISCRIZIONI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI</b>	
<b>ISER - Riferimento alla parte</b>	Riquadro sinistro
<b>ISEP - Posizione</b>	In alto
<b>ISED - Definizione</b>	iscrizione
<b>ISEZ - Descrizione</b>	in un archetto dipinto in arancio si legge l'iscrizione che definisce la scena.
<b>ISEQ - Quantità</b>	1
<b>ISEC - Classe di appartenenza</b>	didascalica
<b>ISEL - Lingua</b>	italiano
<b>ISEF - Sistema grafico /alfabeto</b>	non determinabile
<b>ISET - Tipo di scrittura/di caratteri</b>	maiuscolo
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	a pennello
<b>ISEI - Trascrizione</b>	Mordante chiede a D'Artagnan i due prigionieri
<b>ISE - ISCRIZIONI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI</b>	
<b>ISER - Riferimento alla parte</b>	Riquadro destro
<b>ISEP - Posizione</b>	in alto
<b>ISED - Definizione</b>	iscrizione
<b>ISEZ - Descrizione</b>	in un archetto dipinto in arancio si legge l'iscrizione che definisce la scena.
<b>ISEQ - Quantità</b>	1
<b>ISEC - Classe di</b>	

<b>appartenenza</b>	didascalica
<b>ISEL - Lingua</b>	italiano
<b>ISEF - Sistema grafico /alfabeto</b>	non determinabile
<b>ISET - Tipo di scrittura/di caratteri</b>	maiuscolo
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	a pennello
<b>ISEI - Trascrizione</b>	Morte del barone Vinter
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Alla realizzazione del carretto siciliano partecipano diversi artigiani, ciascuno col proprio mestiere. La prima fase è competenza del carradore, colui che costruisce il carretto e ne intaglia i fregi (u carruzzeri). Altro compito importante del carradore è la ferratura a fuoco della ruota, pratica particolarmente pittoresca. La seconda fase è affidata al fabbroferraio ('u firraru), che forgia le parti metalliche quali i cintuni, le estremità delle aste ("occhiali", cioè gli anelli che servono per attaccare il cavallo alle aste) e il pregiato arabesco della cascia di fusu. Lo scultore si occupa delle parti in legno, il fabbro di quella in ferro, il carradore mette insieme le due parti e il pittore (figurinista) dà un tocco di vivacità al tutto. I due pezzi di un carretto che testimoniano l'arte di uno scultore sono: "a chiavi" e "a cascia di fusu"; queste sono le parti più lavorate sia per quanto riguarda il legno, (chiavi e cascia di fusu) sia per quanto riguarda il ferro (cascia di fusu). Il fonditore ('u ramaturi) prepara le boccole, 'i visciuli, che sono due scatole metalliche a forma di tronco di cono, che vanno incastrate nei mozzi delle ruote, realizzate con una lega speciale, composta da 78 parti di rame e 22 di stagno. Quando la costruzione del carretto è ultimata il lavoro passa al decoratore e al pittore, che vestono il carretto di colore e vivacità. Il primo decora con motivi geometrici le superfici della cassa e dei davanzali, il secondo procede prima alla "in doratura" cioè il carretto è trattato con due o tre mani di colore e poi dipinge le fiancate, rappresentanti le gesta cavalleresche, mitologiche, storiche o romanzesche che caratterizzano il carretto siciliano. In genere, le decorazioni dei carretti avevano una funzione scaramantica e apotropaica; le scene raffigurate erano considerate come dei portafortuna, in grado di allontanare la malasorte e garantire prosperità al proprietario e alla sua famiglia. Esse potevano essere a carattere sacro o cavalleresco.</p>

**MT - DATI TECNICI**

**MTC - MATERIA E TECNICA**

<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	Sponda
<b>MTCM - Materia</b>	legno/ noce
<b>MTCT - Tecnica</b>	taglio, scalpellatura, intaglio, levigatura, verniciatura

**MTC - MATERIA E TECNICA**

<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	decorazione
<b>MTCM - Materia</b>	pellicola pittorica/ ad olio
<b>MTCT - Tecnica</b>	verniciatura

<b>MOF - Modalità di</b>	Le sponde laterali del carro si realizzano con due tavole di materiale identico a quello del fondo. La lunghezza delle tavole rettangolari che compongono i masciddari è di ca. 1,20 e di cm. 34 di altezza. Le tavole sono collegate tra loro da pilastrini laterali (sbarrunedda) e
--------------------------	---

<b>fabbricazione/esecuzione</b>	staffe di ferro (caccagnedda). Sono poi collegate con il fondo del carro con staffe di ferro (cintuna e controcinquina) che hanno la funzione di irrobustire la cassa.
---------------------------------	--

#### MIS - MISURE

<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	Sponda
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	altezzaxlunghezza
<b>MISS - Specifiche</b>	massima
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	33 x 121

#### UT - UTILIZZAZIONI

##### UTU - DATI DI USO

<b>UTUT - Tipo</b>	storico
<b>UTUF - Funzione</b>	Tecnica ed estetico-ornamentale
<b>UTUM - Modalità di uso</b>	Dal punto di vista tecnico, la funzione della sponda è quella di contenimento delle merci dentro la cassa del carro. Dal punto di vista estetico ornamentale, la sponda rappresenta uno dei maggiori elementi di pregio artistico pregno di valenze semiologiche, grazie alla varietà dei soggetti rappresentati.
<b>UTUO - Occasione</b>	durante l'attività lavorativa
<b>UTUD - Riferimento cronologico</b>	XIX - XX/ fine - metà

##### UTU - DATI DI USO

<b>UTUR - Riferimento alla parte</b>	Sponda
<b>UTUT - Tipo</b>	attuale
<b>UTUS - Specifiche</b>	reimpiego
<b>UTUF - Funzione</b>	museale

#### CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI

##### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

<b>STCP - Riferimento alla parte</b>	Sponda
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCS - Specifiche</b>	colonizzazione biologica- organismi animali , mancanza di parti, mancanza di finitura superficiale
<b>STP - Proposte di interventi</b>	restauro, pulitura

#### TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

##### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via Delle Croci, 8 Palermo

##### ACQ - ACQUISIZIONE

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	acquisto
---------------------------------	----------

<b>ACQN - Nome</b>	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
<b>ACQD - Riferimento cronologico</b>	31/10/1983
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	sì

**DO - DOCUMENTAZIONE**

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	83241
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Sponda laterale di carretto
<b>FTAA - Autore</b>	Carracchia, Laura
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2018
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Gr SR Casa-Museo A. Uccello
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio catalogazione
<b>FTAK - Nome file originale</b>	83241.jpg

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR1
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Jope, E. M. Veicoli e finimenti, in Storia della tecnologia, Boringheri, Torino, 1962, Vol. II

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR2
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Zimelli, U, Vergerio, G. Il ferro battuto, Fabbri editori, Milano 1966

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR3
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in periodico
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Uccello, A. Pittura, scultura e ferro battuto del carretto nella Sicilia orientale, in Kalos, III, 1972.

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR4
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica



<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Uccello, A. La casa di Icaro, Pellicanolibri, Catania, 1979
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR5
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in periodico
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Buttitta, A. Introduzione a Capitò Giuseppe, Il carretto siciliano, Sellerio, Palermo, 1978 – 2007.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR6
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Buttitta, A. Il carretto racconta, Giada, Palermo, 1982
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR7
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Piccione, G., Greco Piccione, G., Il Carretto Siciliano nella Civiltà Artigiana (Tecnologie Arti Mestieri - Carri e Viabilità nella Storia), patrocinato dalla Società Siracusana di Storia Patria, Siracusa, Tyche Edizioni, 2013.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR8
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Lo Presti, S. Il carretto. Monografia sul carretto siciliano, Palermo, Flaccovio, 1959
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2018
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Carracchia, Laura
<b>CMPS - Note</b>	La scheda è stata compilata nel 2018 su tracciato XLS, come indicato dal CRICD, nelle more dell'entrata in vigore del sistema Sigeg-Web.
<b>FUR - Funzionario</b>	

<b>responsabile</b>	Cappugi, Laura (CRICD)
---------------------	------------------------

<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
---	--

<b>RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione</b>	2022
---	------

<b>RVME - Ente/soggetto responsabile</b>	GR SR
--	-------

<b>RVMN - Operatore</b>	Carracchia, Laura
-------------------------	-------------------

<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
-------------------------	--

<b>OSS - Osservazioni</b>	In Sicilia, dal punto di vista delle decorazioni del carro, si distinguono due aree: quella occidentale caratterizzata dagli stili palermitano e trapanese e l'area orientale, caratterizzata stilisticamente dai tipi catanese e ragusano. Tali stili, localmente omogenei, non sono da intendersi come contrapposti ma dipendono dalla presenza di scuole nelle aree segnalate. Fermo restando il fatto che il centro di irradiazione per la Sicilia orientale resta Catania. Nella Sicilia occidentale la realtà tra il tipo palermitano e quello trapanese è un po' più complessa, sia dal punto di vista delle decorazioni del carro, sia dal punto di vista della tipologia costruttiva.
---------------------------	--